

Data: 20.07.2021 Pag.: 8
Size: 310 cm2 AVE: € 4030.00
Tiratura:
Diffusione: 4935
Lettori:



A22, Kompatscher rompe lo stallo: chiesto un incontro urgente a Draghi

Il 31 luglio scade la proroga della concessione. L'ad Cattoni: «Lavoriamo alle soluzioni»

TRENTO Allarme rosso per A22: a fine mese scade la concessione e le trattative sul rinnovo sono a un punto morto. Tanto che il presidente altoatesino, Arno Kompatscher, ha chiesto un incontro al premier Mario Draghi. «Non è una questione strategica solo per il Trentino Alto Adige, ma per tutto il nord. Alla concessione dell'autostrada sono collegate partite che interessano anche il Veneto e l'Emilia Romagna. Va trovata una soluzione» sottolinea il governatore altoatesino che negli ultimi due anni e mezzo ha condotto le trattative con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit) e con i soci di Autobrennero spa per arrivare a un rinnovo trentennale della concessione autostradale, con la necessità di trovare una soluzione all'altezza per liquidare i soci privati (accreditati di poco più del 14%, ripartito tra Serenissima, Condotte, InfraCis, Banco popolare), pre condizione ineludibile per procedere con il riaffidamento «in house» e da tempo in cima all'agenda nei confronti ministeriali.

«Purtroppo la situazione con il Mit è bloccata — ri-

prende Kompatscher — ma bisogna sbloccarla al più presto, altrimenti rischiamo di andare verso la gara europea». Le conseguenze, lascia intendere il governatore altoatesino, rischiano di essere devastanti perché andrebbe rivisto tutto il programma di investimenti strategici per il territorio. Come il tunnel di base del Brennero e le tratte d'accesso che si affiancano agli interventi sulla futura circosollazione ferroviaria tra Rovereto e Trento o, ancora, la terza corsia fino a Bolzano nord che prevede l'interramento dell'autostrada.

Per l'amministratore delegato di Autobrennero, Diego Cattoni, però, il 31 luglio non scatterà la ghigliottina, fermo restando che i tempi sono stretti e, per questo, i soci sono al lavoro per maturare un nuovo percorso d'intesa, stante il mancato accordo, di fatto, sulla liquidazione dei soci privati, in coerenza con la norma varata dal Consiglio dei ministri nel novembre scorso, con un'ipotesi di 70 milioni di euro per assicurare il pieno controllo pubblico di Autobrennero. «Il 31 luglio — spiega Cattoni — più che rinnovare

la concessione, si sarebbe dovuto siglare l'accordo di cooperazione, propedeutico alla liquidazione dei privati e, dunque, all'affidamento in house. Gli enti pubblici avrebbero dovuto completare una serie di atti formali per procedere alla totalizzazione». Ma, appunto, le condizioni non sono maturate, nonostante il lavoro della cabina di regia in cui siede non solo Kompatscher, ma pure il presidente del Trentino, Maurizio Fugatti. «C'è grande collaborazione tra i soci e si sta arrivando a sintesi — assicura Cattoni — ma il passaggio è troppo delicato per poter fare anticipazioni». Insomma, la proposta del Landeshauptmann a Draghi, sarebbe convergente con questa volontà, partendo anche dalla considerazione che l'asse del Brennero è strategico tanto per l'Italia, quanto per la Germania e, dunque, Cattoni esclude, in ogni caso, possano essere archiviati gli investimenti programmati. «Sono elementi che ci auguriamo vengano tenuti in considerazione — rileva ancora l'amministratore delegato —, al pari del fatto che Autobren-

nero è riconosciuto come gestore particolarmente efficiente, attento alla digitalizzazione e alla transizione ecologica. In ogni modo, saltata la sigla dell'accordo di cooperazione il 31 luglio, l'1 agosto non succederà qualcosa di immediato».

E, in ogni caso, una gara europea di simile portata non è una iniziativa che si strutturi in tempi brevi, altro punto su cui, con ogni probabilità, la compagine dei soci pubblici conta per ottenere ancora respiro. Del resto, la concessione per la gestione dell'A22 procede di proroga in proroga dal 2014. L'arteria è fondamentale perché attraversa, tra Campogalliano e il Brennero, 314 chilometri in aree tra le più industrializzate del Paese connettendole verso l'area germanica, cruciale, dunque, per la politica territoriale mantenere un controllo nella programmazione. E poi il volume degli utili, tra i 70 e gli 80 milioni di euro annui, e dei ricavi, superiori ai 400.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Angelucci
Nicola Chiarini